

BESCHI MARIO – rappresentate UPAM-ANITA – 6.11.2005

Ho preso informazioni presso la dirigenza nazionale dell'ANITA di come vedono loro l'introduzione del tachigrafo digitale anche per confrontare le mie opinioni, le mie sensazioni, con quelle di altri colleghi e ho trovato un consenso generalizzato.

La premessa a qualsiasi considerazione si voglia fare è che la sicurezza stradale, la sicurezza nella circolazione dei veicoli, viene prima di qualsiasi altra esigenza. E questa sensibilità sarà negli anni, ovviamente, sempre più sentita. In questa direzione va la patente a punti, il sempre maggior controllo sulla velocità, le telecamere sempre più diffuse e ... l'introduzione del controllo digitale sulla velocità dei nostri veicoli e sui tempi di guida degli autisti.

Consenso all'introduzione del digitale, dicevo, anche per evitare le furberie, i trucchi e di conseguenza gli abusi che si potrebbero fare con il sistema attualmente in vigore, a scapito di chi si comporta invece correttamente.

Quello che invece non mi convince è che, nel periodo transitorio, sia difficile il controllo di chi usa sia un automezzo con il digitale che un altro con l'analogico.

Certo i nostri problemi, quelli della categoria, non sono solo questi. Anzi fossero solo questi saremmo molto più tranquilli.

Nella realtà di tutti i giorni ne abbiamo di talmente gravi e con una soluzione talmente complessa (riduzione del costo del lavoro, Irap, Inail, fiscalizzazione contributi sugli straordinari, detassazione dei premi RCA, riduzione dei pedaggi autostradali, trafori alpini, modifica al Codice della Strada per quanto riguarda le strisce retroriflettenti, impianto di erogazione gasolio per gruppi di aziende, ecc.) da averci indotto, in assenza di attenzione e disponibilità del Governo, a proclamare un fermo Nazionale della categoria.

Ma questa è un'altra storia.

Come Anita ed Associazione Industriali, ringraziamo la Camera di Commercio per l'organizzazione di questo incontro e per la sensibilità dimostrata nei confronti della nostra categoria.

Buon proseguimento a tutti dei lavori.